

rebbbero da lui per buona preda i bastimenti ch'entrassero od uscissero da que' porti.

L'8 dicembre l'incaricato d'affari Belleville comunicò al direttorio ligure la rivoluzione operata in Piemonte per l'abdicazione e partenza del re di Sardegna. Egli si studiò di mostrare i vantaggi che Genova e tutta Italia trarrebbero da questo avvenimento politico, il quale fu ben tosto entusiasticamente celebrato dai patrioti, che non fece per altro se non risvegliare in molti Genovesi la memoria degli odii di vicinità.

Il direttorio, dietro un proclama d'invito a tutti i cittadini di armarsi non solo per salvare al presente la patria, ma per concorrere altresì coll'armi della grande nazione a stabilire ed assicurare la libertà e indipendenza dell'Italia, fece un decreto che apriva una *coscrizione volontaria*.

Il generale La Poype comandante in capo le truppe francesi ed a un tempo le liguri, incaricò il general Miollis della difesa dei dipartimenti minacciati. Fu posto in istato di sostenere i preveduti attacchi il forte di Sarzanello presso Sarzana, e fortificaronsi del pari tutte le sponde della Magra, sulla riviera di Levante, per poter servir di barriera al nemico.

Sul finir di settembre stabilissi in Genova Salicetti, membro del consiglio dei cinquecento a Parigi, con una missione del suo governo.

In quest'anno fu così rigido il freddo in tutta la Liguria, che i primi magistrati dovettero sospendere le loro funzioni.

Il 5 settembre la città e il forte d'Oneglia erano stati occupati da un distaccamento di truppe francesi e liguri.

Tutti gli abitanti delle vallate eransi armati, e sembravano pronti a fortemente resistere, ma appena intesa la capitolazione del re di Sardegna, deposero l'armi.

Il general Lannes in un a parecchi uffiziali giunse a Sarzana, donde si recò alla Spezia per concertare coi generali La Poype e Miollis il piano d'operazioni il quale pareva tendere a scacciare da Livorno i Napoletani.

Si arrestarono moltissimi individui sì a Genova che in altre città della repubblica per ordine del direttorio ligure, e in virtù dei poteri straordinari cui credette il corpo legislativo